
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO DELLA RICERCA (PTSR) DEI DIPARTIMENTI PER IL TRIENNIO 2019-2021

Premessa

Al termine del primo ciclo di pianificazione della ricerca, iniziato con la preparazione del PTSR 2016-2018 e concluso con la compilazione della SCRI-RD 2018, i dipartimenti sono chiamati ad avviare il secondo ciclo redigendo il PTSR relativo al triennio 2019-2021.

Il PTSR viene preparato in contemporanea con il Piano Triennale di Sviluppo della Terza Missione (PTSTM), costituendo in tal modo un esercizio integrato di pianificazione triennale che si ripeterà ogni tre anni.

Struttura del PTSR

Il Piano Strategico di Ateneo ha individuato tre obiettivi strategici per la Ricerca:

1. Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca
2. Incremento della capacità di attrazione di fondi competitivi per la ricerca
3. Incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti.

Questi obiettivi vengono perseguiti mediante azioni e politiche di Ateneo coordinate centralmente che si propongono in sinergia e con impatto propulsivo rispetto ad obiettivi ed azioni specifici dei dipartimenti di ricerca dell'Ateneo secondo un modello di autonomia coordinata. In questo modo la pianificazione strategica dei dipartimenti risulta allineata con la strategia di Ateneo e contribuisce a raggiungere gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo, declinandoli nella realtà specifica del dipartimento.

Il modello per il PTSR 2019-2021 è disegnato seguendo le linee generali del PTSR 2016-2018 e si apre con la descrizione degli ambiti di ricerca del dipartimento. Il piano si articola quindi su tre dimensioni: la Produzione scientifica (P), l'Internazionalizzazione (I) e le attività di Fund raising (F). Per ciascuna dimensione il documento contiene:

1. La SWOT analysis (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), che analizza lo stato attuale della ricerca del dipartimento;
2. Il piano vero e proprio, consistente in un insieme di obiettivi, azioni e indicatori collegati tra loro.

N.B. La differenza più significativa del PTSR 2019-2021 rispetto al precedente è l'eliminazione della dimensione della Terza missione, in quanto oggetto di un piano specifico (il PTSTM). Per quanto riguarda il fund raising per progetti di ricerca, si ricorda che fanno parte dell'attività di ricerca (quindi trattati nel PTSR) i finanziamenti ottenuti da bandi competitivi, mentre fanno parte dell'attività di terza missione (quindi trattati nel PTSTM) i finanziamenti conto terzi ottenuti senza bando.

Piano Triennale di Sviluppo della Ricerca 2019-2021

Dipartimento

1. Ambiti di ricerca

N.	Ambito di ricerca già attivato (presente nella SCRI-RD 2018)	SSD	Settori ERC
1.			
2.			
3.			
...			

N.	Ambito di ricerca nuovo (attivazione prevista nel triennio 2019-2021)	SSD	Settori ERC
1.			
2.			
3.			
...			

2. SWOT analysis

Dimensione	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Rischi
P-Produzione scientifica				
I-Internazionalizzazione				
F-Fund raising				

3. Piano 2019-2021

Dimensione P: Produzione scientifica

Questa dimensione della pianificazione si collega direttamente all'obiettivo strategico n. 1, perché la produzione scientifica è alla base dell'eccellenza e della multidisciplinarietà della ricerca, e all'obiettivo strategico n. 3, con riferimento alla produzione scientifica del personale in mobilità.

	Obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline – dato di partenza	Target –valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
Ob. 1					
Ob. 2					
Ob. 3					

Dimensione I: Internazionalizzazione

Questa dimensione della pianificazione si collega trasversalmente a tutti e tre gli obiettivi strategici perché l'apertura internazionale contribuisce a perseguire la qualità della ricerca e l'attrazione di risorse finanziarie e umane.

	Obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline – dato di partenza	Target –valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
Ob. 1					
Ob. 2					
Ob. 3					

Dimensione F: Fund raising

Questa dimensione della pianificazione coincide sostanzialmente con l’obiettivo strategico n. 2 e si collega inoltre all’obiettivo strategico n. 3 con riferimento ai finanziamenti che consentono di attrarre ricercatori eccellenti.

	Obiettivi specifici di dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Baseline – dato di partenza	Target –valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
Ob. 1					
Ob. 2					
Ob. 3					

Indicazioni per la compilazione del PTSR

1. Ambiti di ricerca

Si intende come ambito di ricerca una tematica/attività di ricerca nella quale opera un congruo numero di ricercatori del dipartimento. In questo senso per ogni dipartimento si propone una suddivisione delle attività di ricerca in un massimo di 20 ambiti (totale già attivati più nuovi), a meno di casi eccezionali e motivati di dipartimenti molto grandi e/o molto eterogenei. In linea di massima è possibile riproporre la Tabella 2 della SCRI-RD 2018, limitatamente alle colonne: Numero, Ambito di ricerca, SSD, Settore ERC, eventualmente aggiornata con le modifiche che il dipartimento intende attuare nel triennio 2019-2021.

2. SWOT analysis

La “SWOT analysis” è un esercizio auto-valutativo, coerente con l’evoluzione del dipartimento riportata nell’ultima SCRI-RD, in cui il dipartimento illustra quali siano attualmente i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e i rischi rispetto alle tre dimensioni della pianificazione strategica. In particolare, i primi due elementi della SWOT (punti di forza e di debolezza) fanno riferimento alla situazione interna del dipartimento, mentre i secondi due elementi (opportunità e rischi) fanno riferimento a fattori esterni che possono comportare conseguenze, potenzialmente positive e negative, sull’attività di ricerca del dipartimento.

Per ciascuno dei campi della tabella si consiglia di inserire da 1 a 3 elementi. La SWOT analysis inserita nel PTSR 2016-2018 può essere ripresa, ma deve essere aggiornata con le risultanze dell’attività svolta nel triennio appena concluso, derivanti dal riesame effettuato con le SCRI-RD degli anni 2016, 2017 e 2018 e riferita possibilmente agli ambiti di ricerca sopra definiti.

3. Piano 2019-2021

Obiettivi specifici di dipartimento, indicatori e target: definizioni

Gli **obiettivi** rappresentano le priorità che si vogliono perseguire, ad es. “Incremento della qualità della produzione scientifica multidisciplinare” oppure “Potenziamento delle collaborazioni internazionali di ricerca” oppure “Disegno di una politica di reclutamento mirata sui giovani ricercatori”. Non devono contenere specifiche attività da svolgere (azioni) o indicatori.

Gli **indicatori** sono variabili misurabili che si utilizzano per monitorare i progressi fatti nel perseguimento dell’obiettivo (per esempio: numero di pubblicazioni in fascia A).

Target: valore dell’indicatore previsto (per esempio: target (numero di pubblicazioni in fascia A) = 40). Tale valore definisce il raggiungimento dell’obiettivo previsto dal piano (SI/NO).

Baseline – dato di partenza: valore dell’indicatore riferito allo “status quo ante”. Il confronto tra il valore di target e di baseline definisce se la soglia da raggiungere per il raggiungimento dell’obiettivo è “realisticamente ambiziosa”. Si consiglia di stabilire il valore di baseline analizzando i dati relativi ad un periodo pregresso almeno triennale, quando possibile.

Gli obiettivi devono essere descritti sinteticamente per punti (max 2 righe per ogni obiettivo). Per ogni dimensione si consiglia di scegliere pochi obiettivi significativi, al massimo 3.

Ad ogni obiettivo descritto nella sezione precedente deve essere abbinato almeno un indicatore quantitativo con un target espresso in termini assoluti (ad es. “ottenere finanziamenti da progetti Horizon 2020, target=2 milioni di euro”) o in termini relativi (ad es. “aumentare il numero di pubblicazioni rispetto al triennio 2016-2018, target = 15%”). Il carattere “sfidante” del target è definito dal confronto con il valore di baseline associato.

Gli indicatori devono:

- Essere significativi, cioè essere logicamente collegati all’obiettivo a cui si riferiscono
- Essere misurabili, nel senso che il dipartimento deve essere in grado di determinarne il valore al termine di ciascuno dei 3 anni del piano per avere un’idea del grado di raggiungimento dell’obiettivo
- Avere target “realisticamente ambiziosi”. Il target deve essere calibrato rispetto all’attività storica del dipartimento nel periodo 2016-2018. Non sono utili gli indicatori con valori troppo facili o troppo difficili da raggiungere; un indicatore deve essere sfidante, perché deve motivare il dipartimento ad attuare le azioni più efficaci per raggiungerlo, ma non può correre il rischio di essere considerato irraggiungibile, perché avrebbe un effetto demotivante.

Inoltre:

Gli indicatori per la qualità della produzione scientifica devono essere descritti e motivati sulla base di standard riconosciuti (ad es. ANVUR) e/o di criteri di qualità definiti in modo specifico per inquadrare la crescita scientifica del dipartimento. In particolare, gli standard di qualità ANVUR possono essere integrati e arricchiti per consentire un’autovalutazione basata su criteri condivisi ciò al fine di valutare la crescita scientifica non meramente sulla base di indicatori quantitativi ma anche qualitativi/misurabili.

Nella sezione "Piano Triennale di Sviluppo della Ricerca (PTSR)" dell’apposita pagina moodle (<https://www.unipd.it/commissione-presidio-qualita-ricerca>) ed in particolare nella cartella "PTSR 2019-2021" è disponibile, a titolo di esempio e ispirazione, una lista di indicatori utilizzabili che sarà continuamente aggiornata in un confronto diretto con le proposte dei dipartimenti.

Descrizione delle azioni previste per raggiungere gli obiettivi

Per ogni obiettivo devono essere descritte sinteticamente (2-3 righe) una o più azioni che il dipartimento intende porre in atto nel triennio e che contribuiranno al raggiungimento dell’obiettivo stesso, come misurato dall’indicatore. Le azioni devono essere attuabili, ossia dipendere dalle decisioni del Dipartimento, e soprattutto devono essere efficaci per il raggiungimento dell’obiettivo a cui si riferiscono. Le azioni devono essere riferite possibilmente agli ambiti di ricerca come sopra definiti.

Ad es. l’azione “costituire entro il 2019 una task force di supporto per la progettazione europea che collabori con lo EU Research Hub di Ateneo” è attuabile e si collega all’obiettivo “potenziare le collaborazioni internazionali di ricerca” misurato dall’indicatore “ottenere finanziamenti da progetti Horizon 2020 per 2 milioni di euro”.

Tempistica e procedura di valutazione del PTSR

In questa sezione vengono fornite informazioni riguardo al processo di elaborazione e valutazione del PTSR ed al supporto alla stesura del documento stesso.

Redazione del PTSR

Si chiede ai dipartimenti di compilare il PTSR utilizzando la procedura informatica entro il 17 giugno 2019. Per informazioni e chiarimenti scrivere all’indirizzo: valutazione.ricerca@unipd.it.

Valutazione ex-ante

Entro il 15 luglio i PTSR saranno valutati ex-ante dalla CPQR, che ne analizzerà la rispondenza alle presenti linee guida. La CPQR potrà chiedere alle strutture di modificare alcune parti del piano non rispondenti alle linee guida.

Valutazione ex-post

Come previsto nel documento "Sistema di Assicurazione della Qualità", dopo l'approvazione dei piani da parte della CPQR le strutture dovranno attuare le attività pianificate nel triennio e monitorarne ogni anno l'andamento mediante un documento di rendicontazione (SCRI-RD), che a conclusione del triennio 2019-2021 sarà il resoconto finale dell'attuazione del PTSR.

Nel 2022 la valutazione ex-post dei PTSR verrà effettuata dalla CPQR sulla base delle SCRI-RD. La CPQR valuterà, per ogni dipartimento, lo scostamento dei risultati raggiunti nel triennio rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base degli indicatori scelti dalle strutture stesse.

La valutazione dopo il ciclo di pianificazione dello sviluppo consisterà in un giudizio che potrà avere un impatto sulla ripartizione dei fondi BIRD degli anni successivi. Nel corso dell'anno la CPQR definirà i criteri di valutazione, anche alla luce della valutazione ex-post del PTSR 2016-2018.